

AZIONE DEL COMMISSARIATO

L'opera del Commissariato per il risarcimento dei danni di guerra subiti dai connazionali all'estero. — Il Commissariato dell'emigrazione, fin dal 1915, si è fatto centro di raccolta dei reclami degli emigranti per la tutela dei beni mobili e immobili, depositi e interessi abbandonati a causa della guerra europea in Germania, in Austria-Ungheria, nel Belgio, nel Lussemburgo, nella Francia e in altri paesi occupati militarmente dall'ex nemico.

Cessata la guerra, la questione del risarcimento sollevata da migliaia di denunce degli interessati, divenne di una importanza grande ed urgente ed il Commissariato si dedicò alla raccolta e alla trasmissione delle denunce stesse per promuovere gli accertamenti in attesa che eventuali disposizioni legislative determinassero o meno il diritto e le modalità per la liquidazione del risarcimento.

Riusciti vani i tentativi di accordi particolari per il risarcimento dei danni degli emigranti, si ottenne che gli accertamenti fossero facilitati dalle Autorità francesi anche per l'Alsazia Lorena (confine del 1924) e le notifiche dei verbali emessi dalle Commissioni Cantionali furono fatte per mezzo del Commissariato. Analogo lavoro per gli accertamenti è stato compiuto per i danni verificatisi nel Lussemburgo e nel Belgio e si sono quindi raccolte oltre 10.000 pratiche mantenute vive con continua corrispondenza e che saranno istruite per la prossima presentazione al giudizio dell'Arbitro nominato secondo il Trattato di pace.

Frattanto le 2.000 istanze dei danneggiati, già giacenti presso il Tribunale arbitrale misto italo-germanico, avranno la loro soluzione in base al recente accordo italo-germanico del 20 agosto 1925, e il Commissariato partecipando con un suo rappresentante alla relativa Commissione per la ripartizione degli indennizzi, è in grado di portarvi pure il contributo dei suoi accertamenti.

Per le altre ottomila istanze in atti e destinate ancora ad aumentare di numero, si delinea tutto un lavoro complementare di ulteriori accertamenti e di assistenza da condursi in conformità delle disposizioni che saranno emanate dall'Arbitro competente.

A tale compito, che per la parte generale delle questioni connessi, e per la parte di dettaglio che investe migliaia di pratiche, costituisce un servizio urgente e di grande estensione, il Commissariato ha atteso e attende con grande amore, lieto che i recenti opportunissimi provvedimenti del R. Governo abbiano recato a soluzione definitiva questo assillante problema dei danni di guerra subiti dai connazionali all'estero, dandosi così una prova di grande interessamento alla nostra vecchia emigrazione, la quale, a causa della guerra, ebbe troncato il corso operoso e prospero della propria vita di lavoro all'estero.

L'opera del Commissariato per le rendite operaie dei Paesi ex-nemici, dovute ai beneficiari italiani, durante e dopo la guerra. — Durante lo stato di guerra con l'Austria-Ungheria e con la Germania, gli « Istituti Assicuratori contro gli infortuni e l'invalidità » di quei Paesi sospesero il pagamento delle rendite operaie ai beneficiari italiani residenti nel Regno. Presso il Commissariato, al quale pervennero i reclami degli interessati fu istituita col D. L. 20 agosto 1916 una commissione per la concessione degli anticipi agli interessati. Le pratiche dei beneficiari interessati ascsero a circa 3.500 per la Germania e a circa 1.500 per l'Austria-Ungheria.

Cessata la guerra, il Commissariato attese al ricupero delle somme anticipate a promuovere la ripresa dei pagamenti diretti, ma, con il sopravvento della svalutazione della moneta dei Paesi in questione, questi recuperi, e la ripresa dei pagamenti divennero problemi di difficile soluzione perchè il trattato di pace non offriva base incontestata per la rivendicazione dei diritti dei beneficiari.

Esperite negativamente con la Germania le pratiche dell'Ufficio di verifica e compensazione, il Commissariato citò 79 istituti assicuratori davanti al Tribunale Arbitrale Misto Italo-Germanico, appoggiandosi al Trattato di Versailles, chiedendo il pagamento di mk. 2.506.507,45 di cui lire 1.827.398,71 a favore dell'Erario.

Ma il recupero, in base al Trattato di pace, presentava grandi difficoltà in linea di diritto, e perciò in una recente seduta i rappresentanti tedeschi, preso a base il prospetto dei crediti preparato da questo Commissariato ed elevando la somma richiesta a lire 3.000.000, fu conclusa una transazione per lire 2.100.000 contro l'originaria proposta tedesca di sole lire 1.253.000. Con tale transazione, si è assicurato a favore dell'Erario il rimborso integrale delle somme da esso anticipate per le assicurazioni estere.

Analogo lavoro è in corso per le rendite degli istituti degli altri Paesi ex nemici, Anche le lunghe pratiche per la rivalutazione delle tacitazioni di rendite in marchi-carta s'avviano a buon

esito, poichè « le tacitazioni decise dopo il 31 dicembre 1921, saranno dichiarate nulle ».

Una missione di studio della « New York University » è venuta in Europa per rendersi conto delle condizioni dei servizi di emigrazione nei diversi Paesi. Dopo un giro in Inghilterra, Francia, Polonia, Germania, la missione ha visitato i Servizi dell'emigrazione a Napoli, dipendenti dal Commissariato Generale, ed ha voluto, nel registro dei visitatori, dichiarare che l'impianto di quei servizi è « il più bello e più completo di quelli veduti in tutta l'Europa ».

La dichiarazione ne elogia il complesso, che è giudicato « completo nella concezione e perfetto nella esecuzione ».

Dal punto di vista esclusivamente sanitario i medici facenti parte della missione hanno aggiunto che « il servizio è moderno e completo in ogni parte ».

La stampa italiana all'Estero. — L'On. Mussolini ha incaricato tempo fa il Commissariato Generale dell'emigrazione di procedere ad un censimento della popolazione e delle istituzioni italiane che si trovano all'estero.

Durante questa indagine sono state raccolte notizie e dati statistici relativi alle pubblicazioni periodiche che, fuori del nostro paese, vengono stampate integralmente e prevalentemente in lingua italiana. L'interessante lavoro ha portato al rilievo di una importante serie di pubblicazioni che vedono la luce a cura delle nostre collettività, che, lontano dalla madre patria, custodiscono il culto della nostra lingua e del sentimento nazionale. Si tratta di circa 280 periodici, giornali, riviste, bollettini d'informazione, settimanali e umoristici, ecc. Sono stati rilevati 23 quotidiani, 167 settimanali, fra cui una diecina di umoristici, 17 pubblicazioni quindicinali, 65 pubblicazioni mensili e bimensili, e varie pubblicazioni saltuarie. Come si vede, è un numero abbastanza rilevante di pubblicazioni, che può riuscire una rivelazione per molti italiani, ben lontani dall'immaginare che anche all'estero fiorisca in tanta copia la stampa italiana.

È nelle Americhe, presso le nostre collettività più popolose, che le pubblicazioni italiane si contano in maggior numero. Soltanto negli Stati Uniti esse raggiungono la cifra di 157. Nel distretto consolare di New York, vengono stampati quotidiani a larghissima tiratura, quale il « *Progresso Italo-Americano* », diretto da G. Barsotti, edito in 90.000 copie, il « *Bollettino della Sera* », diretto da V. Giordano, il « *Corriere d'America* », fondato e diretto da L. Barzini, editi in 75.000 copie ciascuno. Altri diffusi quotidiani sono « *L'Opinione* » di Filadelfia e « *L'Italia* » di S. Francisco. Tra le riviste italiane di New York, sono molte diffuse

è molto lette, il « *Carroccio* » ed il « *Commercio* », l'una e l'altra con una tiratura di 10,000 copie. Altre pubblicazioni italiane importanti, edite negli Stati Uniti, sono « *L'Italia* » di Chicago, (20,000 copie), « *La Notizia* », quotidiano di Boston, « *La Gazzetta del Massachusetts* » di Boston e la « *Guida* » di Providence, (5,000 copie ciascuna). Fra i settimanali primeggiano: « *Il Corriere del Connecticut* » di New-Haven, con una tiratura di 8.000 copie, il « *Corriere della Domenica* » di New York, e il « *Risveglio Italiano* » di Niagara Falls, entrambi con 5.000 copie di tiratura.

Nell'Argentina i quotidiani italiani più letti sono: la « *Patria degli Italiani* », che è al suo 32° anno di vita, il « *Giornale d'Italia* », « *L'Italia del Popolo* »; poi il « *Littore* » settimanale, la « *Gazzetta degli Italiani* », « *La Scena Illustrata* », « *Le Cronache Italiane* » pure settimanali, e tutti quanti editi a Buenos Aires. A Rosario vengono stampati il « *Cristoforo Colombo* » con una tiratura superiore alle 4.000 copie, la « *Gazzetta delle Colonie* » in 6.000 copie.

Il Brasile ha nel distretto consolare di S. Paolo, dove più densa si accentra la nostra colonia, tre quotidiani italiani: « *Il Fanfulla* » (che ha raggiunto il 32° anno di vita ed ha una tiratura di 20,000 copie); « *Il Piccolo* » (che è al suo 8° anno di vita ed ha una tiratura di 10.000 copie) e « *La Tribuna Italiana* ». Altri periodici brasiliani degni di menzione sono: il « *Nuovo Mondo* » ed il « *Pasquino Coloniale* », settimanale umoristico con una tiratura di 10.000 copie, pubblicati anch'essi a S. Paolo; « *La Patria degli Italiani* », quotidiano, « *Il Popolo d'Italia* » e « *Il Giornale d'Italia* » settimanali di Rio Janeiro.

Nè sono da tralasciare altre interessanti pubblicazioni periodiche del Nord e Sud America: « *L'Italia* » e « *L'Araldo del Canada* » di Montreal; « *La Gazzetta degli Italiani* » di Santiago del Cile; « *L'Italia* » di Valparaiso; « *La Voce d'Italia* » e « *L'Italiano* » di Lima; « *L'Italiano* » e il « *Pro Patria* » di Montevideo; « *La Patria* » e « *L'Azione Italiana* » di Caracas.

L'Egitto novera nel « *Messaggero Egiziano* » di Alessandria (al suo 49° anno di vita) il più antico quotidiano italiano pubblicato all'estero; altro quotidiano è « *L'Imparziale* » pubblicato al Cairo da 38 anni. Recentemente, sempre al Cairo, hanno iniziato le pubblicazioni « *Il Mediterraneo* » e « *La Tribuna Egiziana* ». In Tunisia si pubblica anche un quotidiano italiano, « *L'Unione* », ed altri periodici.

Passando all'Europa, la Francia ha vari settimanali italiani: « *La Nuova Italia* », « *Il Risveglio Italiano* », « *L'Unione* », « *La Vallée d'Aoste* », « *La Gazzetta Italiana* », a Parigi; « *Il Corriere degli Italiani all'estero* », a Digione; « *Le Courrier Franco-Italien* » a Marsiglia, oltre varie riviste e bollettini. Altri settimanali sono pubblicati in Germania: « *Il Gagliardetto* »

di Berlino ; in Inghilterra, « *L'Eco d'Italia* » di Londra ; in Romania, « *La Nuova Italia* » di Bucarest ; in Svizzera, « *La Squilla d'Italia* » di Lugano.

Se non si trattasse di rendere l'elenco troppo lungo, si potrebbero pure ricordare molte altre pubblicazioni degne di attenzione e di essere tenute da noi in considerazione per i meriti che acquistano svolgendo presso i nostri nazionali emigrati opera di propaganda italiana, mantenendo viva sulle loro labbra e nel loro stesso pensiero la nostra bella lingua.

Dalle notizie e dai dati riferiti, si può tuttavia rilevare che la nostra stampa all'estero, fatte le debite proporzioni, ha preso il maggiore sviluppo nei paesi economicamente più favoriti, quali sarebbero gli Stati Uniti, dove la mano d'opera è meglio retribuita e permette al nostro emigrato un tenore di vita più elevato del regime di esistenza a cui si debbono adattare gli emigranti in paesi meno ricchi, nei quali, per giunta, la concorrenza riduce le mercedi ad un livello più basso. Ma al di sopra di qualsiasi considerazione, vero è che la Nazione non può a meno di guardare con simpatia la diffusione della nostra stampa nel seno delle nostre colonie transoceaniche e continentali, e con tanta maggior simpatia quanto più e quanto meglio detta stampa si dimostri portata a tener alto il nome dell'Italia e a mantener viva la sacra tradizione della Patria.

I corsi professionali. — Alla recente Conferenza Internazionale dell'Edilizia e dei Lavori pubblici, tenutasi a Parigi tra il 14 ed il 20 luglio, uno degli argomenti all'ordine del giorno era quello dell'*apprentissage*, attorno il quale si svolse un notevole dibattito.

Nel corso di tale discussione prese la parola, per prospettare l'opera del nostro Commissariato, il gr. uff. Silvio Coletti, R. Consigliere d'Emigrazione.

Apprendista, egli disse, non è soltanto il ragazzo che, avendo frequentato le scuole elementari, si applica ad imparare un mestiere, ma qualsiasi individuo che, non possedendo un mestiere qualificato, si propone di apprenderlo. L'offrire al lavoratore le possibilità di elevarsi professionalmente giova a rialzarne la condizione economica e sociale, con vantaggio suo proprio e della produzione in genere, sia che il lavoratore resti in patria, sia, come è frequente il caso per gli italiani, che venga chiamato all'estero.

Premesse queste considerazioni, il gr. uff. Coletti espose l'organizzazione, la distribuzione e l'efficienza dei corsi professionali istituiti dal Commissariato generale dell'Emigrazione.

Le informazioni in proposito destarono nell'assemblea il più vivo interesse.